

# I laghi di Mantova



*“Tu Venezia che sei la più bella,  
e tu Mantova che sei la più forte:  
gira l’acqua d’intorno alle porte,  
sarà difficile poterla pigliare”*

Canzone Risorgimentale

# I LAGHI NEI VARI PERIODI STORICI

La storia dei laghi di Mantova può essere raccontata attraverso diversi periodi che l'anno caratterizzata e che fanno riferimento a diverse caratteristiche del Mincio e del suo corso.

## Il periodo Virgiliano ( sino al 559)

**Publo Virgilio Marone** (Andes 15 ottobre 70 a.c- Brindisi 21 settembre 19 a.c)

ed altri poeti antichi cantarono la salubrità e la fecondità del territorio Mantovano; la nostra campagna, infatti, poteva essere copiosamente irrigata e dare frumento e biada in grande abbondanza.

Questa situazione ottimale era dovuta al fatto che un tempo il Mincio andava a gettarsi direttamente nel mar Adriatico: gli etruschi incanalarono il nostro fiume ed il Tartaro permettendo la navigazione sino a Spina (Ferrara) e cioè sino al mare.

Alcuni cenni di Virgilio:

*“Claudite iam rivos pueri sat prata biberunt”*

*“Fanciulli chiudete i fossi, i prati hanno bevuto abbastanza”*

## Dal 559 al 1190

Nel 559 una terribile alluvione sconvolse il sistema fluviale della pianura Veneta :

- **l'Adige** occupò l'antico letto del nostro Mincio;

- **Il Mincio**, scacciato dal suo alveo, fu obbligato a gettarsi nel Po diventandone l'ultimo affluente di sinistra.

In questo modo le piene del grande Po invasero il Mincio creando intorno alla città insalubri paludi e riempiendo il corso di argilla nascondendo l'antico fondale sassoso.

Anticipiamo per comodità l'opera del Pitentino dando succinte descrizioni dei laghi di Mantova:

- **Lago superiore** : dalle Grazie al ponte dei Molini ; è a ovest ed è il maggiore.
- **Lago di Mezzo** : dal ponte dei Molini a quello di San Giorgio; è a nord ed è il minore.
- **Lago Inferiore**: dal ponte di San Giorgio a Diga Masetti.
- **Lago Paiolo**, ora interrato con funzioni difensive.

## Alberto Pitentino

Nel dodicesimo secolo il problema del comune di Mantova era costituito dalla sicurezza della città che era circondata da stati più forti.

La fortuna volle che , al seguito di un podestà arrivasse in città un ingegnere idraulico di Bergamo : Alberto Pitentino.

A questa figura vennero commissionate le seguenti prestazioni:

- La sicurezza dai potenti vicini ( veronesi, bresciani, modenesi e ferraresi)
- L'offerta costante di proteine a basso costo
- La possibilità di collegarsi veloci e sicuri con il Garda e il Mare Adriatico.

- Una forza motrice inesauribile
- Maggiore sicurezza dalle piene del Po.

Pitentino riuscì nell'impresa creando i quattro laghi sopra elencati.

La città divenne, attraverso la cintura d'acqua, impenetrabile per i nemici e l'acqua costante offrì la possibilità di abbondanti pesche. Inoltre, costruito il ponte dei Molini si permise l'azione delle macine, delle mole e dei magli. La chiusa di Governalo permise: da una parte di regolare le piene del Po e dall'altra la circolazione di merci e beni di consumo .

## Iscrizione sul ponte dei Molini

### Lapide esistente sul ponte ora al Museo Civico.

*“ Correva allora l'anno 1190. Portarono a termine i dodici mulini e il ponte; della fabbrica di esso il popolo si rallegra e si rallegrerà anche in avvenire poiché il ponte rifulgerà per la sua robustezza grande. Il mincio , modificato nel suo corso, protegge ed abbellisce questa valle. E per merito loro il palazzo eretto nel borgo diventò palazzo di città. Mantova tu sarai ricca se provvederai a mantenere le opere fatte: conserva per i tuoi cittadini futuri gli aurei acquisti . Dà sempre lode a questi rettori: i successori imparino da tale esempio a fare bene ogni cosa. Alberto Pitentino fu maestro in codesta opera.”*

## Gabriele Bertazzolo

La sistemazione del Pitentino non fu definitiva ma nel corso dei secoli a causa del:

- Della scarsa corrente del Mincio
- Lo scarico delle fognature della città
- La putrefazione delle piante acquatiche
- La mancata manutenzione
- L'inefficacia della conca di Governolo

**Gabriele Bertazzolo** ( Mantova 1570- 1626) , ingegnere al servizio del Duca Vincenzo primo Gonzaga cercò di porre rimedio a questa annosa situazione impedendo il più possibile l'accesso al Po in piena mediante la nuova conca di Governolo.

L'iscrizione sulla lapide posta sull'aia della Chiesa di Governolo, nel comune di Roncoferraro, dice:

*“Per ordine del serenissimo Vincenzo Gonzaga, quarto duca di Mantova e secondo del Monferrato , nato per le grandi cose*

*Gabriele Bertazzolo prefetto delle acque con denaro pubblico curò queste chiuse che l'impeto delle acque e delle antiche guerre avevano sgretolato e quasi rovinato fossero restaurate e con più modernità rifatte. Anno del signore 1608”*

# MONUMENTI NELLE VICINANZE DELLE RIVE DEI LAGHI

## Lago superiore

- Santuario della Madonna delle Grazie( ex convento Francescano)
- Chiesa Parrocchiale della Madonna degli Angeli ( ex convento Domenicano)
- Monumento dei caduti Universitari (Curtatone- Quattro Venti)
- Monumento e cippo dei Martiri di Belfiore( Valletta di Belfiore)
- Cippo di Don Eugenio Leoni (Argine del lago)
- Stazione ferroviaria
- Sorgente del Rio
- Chiesa e convento di San Francesco d'Assisi
- Palazzi dei marchesi Dalla Valle e dei conti D'Arco
- Chiesa parrocchiali dei santi Gervasio e Protasio
- Resti delle fortificazioni di Cittadella

## Lago di Mezzo

- Istituto Geriatrico Mons.Mazzali (ex monastero delle cappuccine)
- Palazzo del Mago
- Ponte dei Mulini
- Resti delle fortificazioni di Cittadella

## Lago Inferiore

- Ponte di San Giorgio
- Cappella di San Giovanni Napomiceno
- Rocchetta di Sparafucile
- Castello di San Giorgio
- Palazzo Ducale
- Torre Nuova
- Porto della Catena
- Impianto idraulico della foce del Rio
- Casa del Boia
- Chiesa di San Martino
- Casa del Bertani
- Chiesa parrocchiale di Sant'Apollonia

## PESCI PRESENTI NEI LAGHI E NEI FIUMI LIMITROFI

*“[...] Quando l’alba imbianca il cielo, i pescatori lasciano con i barchini òe rive e si spingono sui laghi là dove vigilano i campanili delle Grazie o degli Angeli , le torri del castello o i marmi del monumento a Virgilio, oppure si perdon tra i canali formate dalle alte erbe palustri che mutano capricciosamente la loro via, piegandosi a destra e sinistra per scomparire e ricomparire dopo le macchie dei cannicci[.]”*

*Alcide Azzoni, "Mantova: storie, leggende, tradizioni dei paesi Mantovani".*

- **Arborella**: in dialetto Aula;
- **Anguilla**- in dialetto inguila- Pesce simile ad una biscia che arriva dal mar dei Sargassi;
- **Carassio**- in dialetto Bastard- Originario della Cina, assomiglia ad una Carpa;
- **Carpa a specchio**- in dialetto carpa a specc-
- **Carpa regina** – in dialetto Bulbar o Gob
- **Cavedano** – in dialetto Cavašin- pesce onnivoro.
- **Cefalo**- in dialetto Seul
- **Cobite**- in dialetto Foraguandola
- **Luccio**- in dialetto al Luss- Fino a prima della comparsa del siluro era il predatore principale delle nostre acque.
- **Persico Sole**- in dialetto Pess sol , Tacca
- **Persico Trota** – in dialetto Bransin o Bocalon
- **Pesce Gatto**- in dialetto Pess Gatt- Originario dell’America del Nord, fu importato agli inizi del 20° secolo come pesce ornamentale.

- **Persico Reale**- in dialetto Pess Persac
- **Savetta** - in dialetto Siveta
- **Scardola**- in dialetto Varon
- **Storione**- in dialetto Storion
- **Tinca** – in dialetto Tenca
- **Siluro**- in dialetto Silur: importato dal Danubio può raggiungere anche i duecento kg e può provocare danni alla fauna locale.

## **IL PESCE SULLE TAVOLE DEI MANTOVANI**

*“[..] Quando i pescatori tornano con i barchini se le retate sono state generose, la festa è per tutti[..]”*

*Alcide Azzoni, “Mantova:storie, leggende, tradizioni dei paesi Mantovani”.*

Fin dalla preistoria la pesca ha costituito una delle principali risorse di cibo per l'uomo.

Durante il Medio Evo i monaci benedettini , nei pressi dei loro monasteri, avevano sempre delle pescherie, dove allevavano le specie più commestibili, in modo da supplire ai periodi nei quali il pesce scarseggiava nei fiumi. A Mantova, terra ricchissima di acque dolci ma anche di prodotti agricoli, il pesce non è mai stato visto come un cibo primario bensì come piatto d'accompagnamento ai primi piatti, soprattutto quelli a base di riso.

Oggi tra i pesci più preparati nelle cucine mantovane ci sono:

- Il luccio
- La carpa
- L'anguilla
- Il pesce gatto
- Il pesce persico
- Il pesce minuto( cioè di piccole dimensioni usato per la frittura).

## Mini ricettario

### Luccio in salsa

- 1 kg di luccio
- Carota, sedano, cipolla
- Sale e pepe
- Prezzemolo
- Acciughe sotto sale
- Capperi
- Olio d'oliva extravergine

Una volta pulito e bollito , il luccio va servito con la salsa preparata a parte. Si lascia riposare anche una notte e lo si serve con polenta abbrustolita.

## Gobbo al forno

- 1 kg di gobbo
- Due spicchi d'aglio
- Lardo
- Prezzemolo
- Pan grattato
- Olio di oliva extra vergine
- Sale e pepe
- Vino bianco

Lavare, squamare, e pulire dalle interiora il gobbo. Dopodiché riempire con un trito degli ingredienti sopra descritti, mettere il gobbo in pirofila e cuocere in forno a 180° per circa 30/40 minuti.

